

# PieroVis'ciada

Foglio de curiosità e notizie -non solo- dela comunità paesana.

Stampado in proprio e distribuido a caso. Chi che voleva scriveva (a gratis) e i altri, se ghe pareva, legeva a sbafo.

Dopo 5 anni chiudi, come foglio de Piemonte, el PieroVis'ciada ... "non fiori ma opere di bene".... Un saludo da: el Nacolin, Brentapiena, Alestitor e grazie a quei che ga colaborado. Bone Feste

## C'ERA... UNA PORTA

Le bele favole cominciava con "c'era una volta" ma questa che no xe proprio 'na bela storiela la comincia con "c'era una porta".

C'era una porta antica e desso no la xe più. La iera là, subito fora dela porta del castel de Piemonte, in San Rocco e desso chissà dove che xe le sue pere. Nei anni '80 la iera ancora là al suo posto, forsi la intrigava el pasagio dele machine o de quei tratori moderni co le riode tropo larghe cussì qualchedun devi ver pensà ben de smontarla e le pere de portarle chissà dove, magari per qualche vileta privata sula costa. Xe suceso, dopo che la gente xe andata via, che anno dopo anno xe stade depredade no solo le case ma xe sta fati dani irrimediabili anche ai beni comuni e al patrimonio cultural del nostro paese. Adesso i disi che, dopo la scola, i "ricostruirà" anche el paese. Parole senza senso, de gente che no ga vissudo (e costruïdo) el paese. I poderà far un vilagio turistico, coi colori e i allestimenti pseudo croato-veneti come che xe 'ssai de moda e far casette per turisti che vignerà qua nel "albergo difuso" costruïdo su le macerie che in 60 anni se ga ingrumado in tei streti vicoli de Piemonte come nel cuor de chi che xe andato via per sempre, ma... !? **Bona Fine** Piemonte ! Te reterà per sempre el "Monumento ala stupidità del Omo"....!

**Bona Fine** (lavori) anche ala scola che xe quasi un moderno "centro multiqualecosa" i disi per far conferenze su "come si recupera un piccolo centro istriano" mentre saria mejo che i ne spieghi come e chi lo ga fato 'ndar cussì in malora. **Bona Fine** (lavori) al duomo che finalmente ga el covercio novo ma el "scoverciado" vecio. **Bona Fine** al Zupan Nino che el trovi qualchedun che ghe porti ancora "bomboni" e **Bona Fine** ai sturli italiani che corerà a portargheli. **Bona Fine** anche al presepe, che qua go messo seza el "bambin". No voleria ciaparme na denuncia dala corte europea... se no i lo vol in crose però vol dir che no se lo meritemo nianche in tela cuna e quindi no se meritemo nianche regali. **Bona Fine** ala stela (dopo la crose ghe tocherà a ela) ghe go tajado la coda a sta stela, che in Istria resta rossa, nela politica regionale come ai vertici dela comunità nazionale italiana... **Bona Fine** anche a lori.

**Bona Fine**, infine, al PieroVis'ciada, cussì come che lo conosè, come "Foglio de Piemonte d'Istria". Tuto ga un inizio e tuto ga una fine, no xe facile tirar su argomenti, le foto, impaginar, stampar, distribuir, lavorar in pochi e magari sentirse rugnar. No xe facile far del spirito su questo e su quel, tuti ridi co se scherza sui altri... ma co un vien tocado allora apriti cielo !! Forsi la Comunità de Piemonte, come altre Comunità e Famiglie, ga bisogno de un giornale serio. PieroVis'ciada, cioè mi medesimo, serio no voio eser. Ghe ne xe za tropi de tropo seri che forsi se comporta anche poco seriamente. Mi me piassi el contrario, e po go anche voia de meter el naso "fora de la porta de Piemonte d'Istria", tanto più che quella porta no esiti più... c'era una porta... ma ormai non c'è più.

(Piero Vis'ciada ...una vose istriana)



Anni '80, c'era ancora la porta ad arco, qui sovrastata non dalla cometa ma dalla "stella infausta" il cui effetto sembra tutt'oggi farsi sentire in Istria come nel vuoto presepe.

# BONA FINE !



## - ULTIMO NUMERO ! -

Oggi: La casetta è la stessa ma dell'antico arco rimane solo un moncone di una delle due colonne, anche del muricciolo a sinistra della strada non rimane alcuna traccia.

*Morto un anno ghe ne riva 'naltro e quindi morta una testata se ghe ne pol far un'altra. Questo spazio è libero per nuove idee e nuove proposte per il rilancio di un nuovo foglio paesano.*

**? NUOVA TESTATA?**

“Vivere o sopravvivere, senza perdersi d'animo mai e combattere e lottare contro tutto!” Citando Vasco Rossi andiamo a ripercorrere gli ultimi appuntamenti della Comunità affrontati tra non poche difficoltà ma molto impegno. L'impegno di lottare innanzi tutto contro il tempo, questo nemico nemmeno tanto invisibile che –inesorabilmente- ci erode, ci porta via gli amici, gli affetti e con loro i simboli e i valori di quel mondo perduto che ci ostiniamo a ricordare e a conservare. Mondì e sofferenze alle quali vorremmo un giorno fosse data giusta e definitiva riconoscenza e ricompensa. Siamo molto lontani (purtroppo ancora) dal raggiungere gli obiettivi più alti, ci accontentiamo dunque di tagliare con dignità i traguardi più modesti ma non per questo meno significativi come quello degli incontri nelle ricorrenze delle feste patronali. Quest'anno, per la nostra Comunità, è stato un anno a dir poco problematico. Già in primavera per S. Francesco di Paola (primo patrono) i programmi hanno dovuto subire numerosi rinvii e anche in settembre – per la Madonna Piccola (co-patrona) le cose non sono andate del tutto lisce. Avevamo programmato una bella giornata a Piemonte, sull'onda delle nostre precedenti gite in Istria, abbinata con l'opportunità di assistere in duomo ad un concerto di prestigio... ed invece...



## Madonna Piccola: piccolo test di sopravvivenza

E' successo, invece, che sono partiti all'improvviso i lavori di manutenzione proprio al duomo di Piemonte, partenza dei lavori che abbiamo salutato certamente con soddisfazione ma che ci hanno costretto a trovare un'altra alternativa, ritrovandoci “fuori dalla porta” tanto noi quanto il coro che avrebbe dovuto esibirsi in chiesa. Ma, come dice il proverbio: “no xe mai un mal senza un ben” e così il riorganizzare la giornata del 13 settembre è stata quindi occasione per nuovi e positivi incontri come per nuovi e positivi stimoli. Il Coro femminile della Cappella Civica di Trieste -che avrebbe dovuto esibirsi nel duomo di Piemonte nel contesto della

“32a edizione degli Itinerari Organistici a Trieste ed in Istria”- ha trovato nuova ospitalità a Grisignana accolto dall'entusiasta e pronta disponibilità del parroco don Luka Pranjić e quindi al suo seguito ci siamo reinventati anche noi un nuovo programma per poter essere in quella stessa data nella vicina cittadina che è comune di riferimento del nostro paese. Spiace che il poco tempo a disposizione e il periodo estivo ci abbiano impedito l'allestimento di uno o più pullman come ormai da nostra abitudine consolidata. In molti purtroppo hanno dovuto rinunciare al viaggio avendo difficoltà a muoversi con mezzi propri. Per questo motivo, per venire

anche loro incontro, è stata nostra premura predisporre un mini-raduno, il sabato precedente, anche qui a Trieste. Un incontro a “ranghi ristretti” si è svolto così sabato 12 settembre sulla falsariga di quelli che sono stati per lunghi anni i precedenti appuntamenti patronali. Una santa messa celebrata nella chiesa di via Locchi seguita da un brindisi e due chiacchiere tra amici e parenti presso la vicina sede dell'associazione, un'occasione anche per definire gli ultimi dettagli della giornata successiva che avrebbe visto la Comunità portarsi nelle zone dove visse e conobbe il martirio il beato don Francesco Bonifacio.

## A Grisignana nel ricordo di don Francesco Bonifacio

La mattinata è iniziata con la s.messa celebrata da don Luka Pranjić che ci ha rivolto un saluto particolare, il gruppo si è poi mosso per quattro passi lungo le stradine di Grisignana, scoprendone alcuni segreti davvero curiosi. E' stato poi il momento di avviarci sulla strada lungo la quale l'11 settembre del '46 si incamminò per l'ultima volta don Francesco Bonifacio. Una sosta sulla curva, ad un incrocio con una

carrareccia, nel luogo in cui alcune testimonianze sostengono gli fu teso l'agguato e poi il momento più importante presso la “sua” chiesa di Villa Gardossi. In quella chiesetta è stato possibile ascoltare la lettura della toccante lettera che mons. Santin scrisse alla madre del sacerdote dopo la sua scomparsa. E' seguita una breve visita al cimitero e ai ruderi della scuola elementare prima di arrivare in un ottimo

agriturismo in località Punta per un conviviale e allegro pranzo. Come da programma la giornata si è conclusa ancora una volta nel duomo di Grisignana per assistere al concerto del Coro Femminile della Cappella Civica di Trieste diretta dal maestro Marco Sofianopulo. Nel programma anche le Litànie de la Madona del poeta gradese B.Main e in chiusura “L'inno a Don Bonifacio” musicati dallo stesso Sofianopulo.



Grisignana, 13 .09.09: Dopo la messa nel duomo foto di gruppo sotto l'antico stemma cittadino.



Peroi: Una sosta e alcune testimonianze nel punto in cui don Bonifacio fu fermato mentre rinasava.



Chiesa Villa Gardossi: il pellegrinaggio si conclude con la deposizione di un omaggio floreale.



# 500 gr de farina, do ovi e... oio de gomito !

**Grande partecipazione ed entusiasmo al "primo corso de fusi istriani" proposto in Associazione dalla nostra Comunità con un insegnante di indubbia bravura in un pomeriggio con molte altre sorprese...**

## UN SALUTO DA...

E' stato davvero emozionante e motivo di grande soddisfazione ricevere il saluto che qui a lato pubblichiamo per estenderlo a tutti i piemontesi e a tutti gli amici che ci sono sempre vicini nelle nostre attività e iniziative. Una di queste iniziative, che da più di un anno abbiamo messo in cantiere, è proprio la lavorazione di un cortometraggio sulla scuola di Piemonte d'Istria ed i suoi allievi che poi, divenuti adulti, dovettero abbandonare il paese. La fase delle riprese, sia quelle esterne in loco che quelle delle interviste girate qui a Trieste è ormai conclusa. Ore di filmati che, a malincuore, dovranno essere selezionati e tagliati prima di essere montati e corredati da cenni storici e curiosità. Nella ricerca a tutto campo di tutto ciò che poteva essere di un certo interesse è stato quasi inevitabile andare ad indagare anche sull'intitolazione che allora fu data alla "nostra" scuola. E' stato così che nell'assumere informazioni sulla principessa Anna d'Orleans la quale, andando in sposa al Duca Amedeo D'Aosta, assunse a sua volta il titolo di Duchessa d'Aosta siamo giunti fino... fino in Brasile dove vive una nostra illustre conterranea: una delle due figlie della principessa Anna, Maria Cristina principessa di Savoia e Aosta che nacque proprio qui a Trieste quando i genitori abitavano nel castello di Miramare che, cosa nota, fu un tempo dimora di Massimiliano d'Austria e di Carlotta la quale, cosa meno nota, era pure lei una Orleans. Quali i legami di parentela tra le due principesse ? Dovete pazientare e attendere l'uscita del cortometraggio prevista nell'occasione delle celebrazioni della Giornata del Ricordo 2010. Nel contraccambiare il saluto alla Principessa Maria Cristina cogliamo l'occasione per ringraziare anche il Presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo di San Paolo, Giovanni Manassero, che ci ha fatto da tramite per il contatto. Un curioso gemellaggio dunque: piemontesi del Piemonte e piemontesi di Piemonte d'Istria ovviamente sulle note di "piemontesina bella !!"



Piemonte d'Istria: La scuola elementare "Duchessa Anna d'Aosta". Un cortometraggio racconterà la sua storia.

Sabato 3 ottobre è stata la nostra degli ingredienti, impasto ed in Comunità ad inaugurare un ciclo di particolare il segreto dell'arrotolamento quello che si potrebbe definire una sorta sul fuso. Le numerose allieve che hanno di "Associazione a porte aperte". Con attivamente partecipato hanno avuto la soddisfazione di portarsi a casa il fuso, Belpoggio anche i sabati pomeriggio ehm... il frutto di tanta fatica. Piero alcuni segretari di Comunità si sono resi Prato, che sta curando il cortometraggio disponibili per proporre a turno attività di sulla scuola ci ha poi proposto un suo vario tipo allargando la partecipazione a documentario sul Canale del Ponterosso seguito da un corto di humor-nero. Con di Piemonte d'Istria ha predisposto un Davide Chersicla ci siamo divertiti a programma che spaziava dal ripercorrere il tratto Rabuiese-gastronomico al cinematografico, dal Rapodistria sulle note ed immagini de musicale alle problematiche della "No volevo la Vinjeta" dei Sardoni mobilità transfrontaliera... Grande Barcolani Vivi per giungere, tra ciacole successo ha avuto il corso tenuto da su esuli-rimasti e foto del Pierovis'ciada nonna Doretta sui fusi istriani: dosaggio fino alla meritata **marenda** finale !!

*Al Signor Biloslavo Franco  
Piemonte d' Istria*

*San Paolo Novembre 2009*

*Gentilissimo Signor Biloslavo, ho ricevuto il Suo cortese messaggio che mi ha molto commossa.*

*Sono ritornata con il pensiero alla mia infanzia nella Terra redenta dall'Italia e tanto amata dai miei Genitori.*

*Partecipo pienamente alla nostalgia dei cittadini del Piemonte d'Istria, che ricordano con affetto i loro lari e mi rallegro con Lei che tanto si prodiga per ravvivare il ricordo delle loro origini e della loro storia.*

*Ho molto apprezzato la fotografia della Scuola intitolata a mia Madre, come ultima immagine dei paesani costretti a partire ed abbandonare la loro Terra. Ma i veri valori non si perdono mai, perchè li portiamo nel cuore ovunque la vita ci conduca.*

*Vivo da oltre quarant'anni in Brasile insieme con mio marito, Casimiro di Borbone delle Due Sicilie.*

*Abbiamo quattro figli: Luigi Alfonso, che vive a Rio ove lavora come consulente aziendale e Anna Cecilia che è sposata e sta in Francia.*

*Gli altri due figli sono per noi, motivo di orgoglio, essendosi dedicati al Signore, nella Congregazione dei Legionari di Cristo.*

*Elena Sofia è Consacrata e dirige in Messico, un collegio di mille ragazze, mentre Alessandro, ordinato sacerdote il 22 dicembre 2007, nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, attualmente opera in San Paolo.*

*Padre Alessandro L.C somiglia a mio Padre, dal quale ha anche ereditato il senso del dovere e la generosità di animo. Segno che gli ideali sopravvivono alle avversità dei tempi attuali e che possiamo e dobbiamo continuare a vivere la nostra identità.*

*L' anno scorso avemmo il privilegio di partecipare alla S. Messa, celebrata da nostro figlio, nella Cappella del Castello di Miramare, Terra dove nacqui, fui battezzata e alla quale come Loro, Piemontesi d' Istria, appartengo,*

*Grazie per essersi ricordati di me, non Li dimentico e forse un giorno, avremo occasione di incontrarci !*

*Un caloroso saluto a loro Tutti,  
aff.ma*

*Maria Cristina di Savoia Aosta  
di Borbone delle Due Sicilie.*

**Completato il Centro Polivalente di Piemonte con i "bomboni" euro-italici. Ora ne arriveranno altri ?**

# BATI BATI LE MANINE...

(da Il Piccolo del 06.12.09) La pittoresca località di Piemonte d'Istria nell'Alto Buiese con soli 37 abitanti (un tempo ne aveva 2mila), diventerà monumento culturale sotto tutela grazie a un progetto di ben 9 milioni di euro stanziati nell'ambito di un partenariato tra settore pubblico e privato, inquadrato nel programma europeo Redd Hill... Il primo passo è già stato compiuto con l'inaugurazione del Centro Polivalente, ricavato dalla ristrutturazione dell'edificio scolastico di 330 metri quadrati, durata due anni... Il restauro dello stabile è venuto grazie a 384 mila euro stanziati nella misura del 75% dall'Unione Europea e il resto dalla Regione Istria. I partner nell'intero progetto di rilancio della località sono il Comune e l'Ente Turistico di Grisignana, le regioni italiane Veneto, Abruzzo e Puglia... Il Veneto, per il tramite della legge sul recupero del patrimonio culturale della Serenissima in Istria, Fiume e Dalmazia, ha già versato la donazione di 100mila euro per il restauro di Castello Contarini di cui però non è ancora pronto il progetto esecutivo. Successivamente si passerà al recupero della chiesa per il quale la Regione ha assicurato 68mila euro. Ovviamente si rende necessario anche un radicale intervento per migliorare le infrastrutture, quantificabile in un milione e mezzo di euro. In base allo studio sul tornaconto economico, l'intero investimento dovrebbe venir recuperato nell'arco di otto anni.



Piemonte d'Istria, 5 dicembre '09 - Il presidente della Regione Istria (Croazia) applaude soddisfatto all'inaugurazione del nuovo Centro Polivalente realizzato grazie all'importante contributo dell'Italia. Lo stesso zupano istriano è uso presenziare (e applaudire) pure alle celebrazioni della "liberazione" dell'Istria (...dall'Italia) e a quelle della Dichiarazione di Pisino del '43 quando "si decise" che l'Istria sarebbe stata annessa "alla madrepatria croata" (...e così fu fatto ! clap clap !).

## L'opinione del segretario della Comunità

Piemonte d'Istria ha "finalmente" un suo nuovo e moderno Centro Polifunzionale. Qualcuno ci chiede (a noi esuli) se siamo contenti. Qualcuno mi ha chiesto, come segretario della Comunità di Piemonte d'Istria, se sono contento che per Piemonte si stia immaginando un futuro che, passando per un recupero totale della maceria quale oggi è, sarà quello di un super villaggio turistico a 4 stelle: "francamente me ne infischio" (come disse Clark Gable in "Via col vento"). Nel 1948, e dintorni, chi da secoli abitava quell'antico borgo fu "convinto" a sloggiare, qualche anno prima a Pisino un gruppo di "buontemponi" croati decise che l'Istria avrebbe dovuto essere annessa alla loro madrepatria croata preventivamente ripulita dall'elemento italiano e "così fu fatto". La spacciarono per lotta di "liberazione" e qualcuno tra gli italiani più "creduloni" ci andò pure dietro salvo accorgersi dell'inganno quand'era oramai troppo tardi. L'Istria diventò così bottino di guerra dei "liberatori" jugoslavi.

Piemonte d'Istria, col suo antico castello, la sua nuova scuola, le case, due cimiteri e tre chiese fu annessa alla "madrepatria" croata. Bene, anzi male, ma così vanno le cose: "Guai ai vinti !" tuonava il barbaro e i guai per i vinti, in Istria come a Piemonte, non mancarono. Ma gli anni passano, gli esuli rimangono (tali) e a Piemonte tutto, o quasi, è ridotto a maceria a causa dell'incuria di questa novella "madrepatria" croata che sembra non aver avuto molte attenzioni nei confronti di questa località dal passato ricco di storia ed un futuro ricco di "buone intenzioni". Ma oggi, alla vigilia del 2010, Piemonte d'Istria ha il suo Nuovo Centro Polifunzionale, quindi si potrebbe pensare che la "madrepatria" croata abbia finalmente realizzato qualche cosa di importante per questa sua "figlia" troppo a lungo dimenticata. Sbagliato, anche in questo caso la Croazia ha continuato ad avere solo delle "buone intenzioni" se è vero che il nuovo centro altro non è che la vecchia scuola che il

governo fascista italiano realizzò in poco tempo negli anni '30 e se è vero, come è vero, che lo sforzo economico maggiore per risistemare oggi quell'edificio lasciato andare a pezzi dalla "madrepatria" croata è uscito dal salvadanaio italiano delle tre regioni italiane Veneto, Puglia e Abruzzo. Nell'Istria croata intanto si continuerà a celebrare la "dichiarazione annessionistica" di Pisino come i battaglioni italiani che "furono fatti partecipare" alla farsa della "liberazione" istriana. A queste celebrazioni non mancherà di partecipare plaudente lo zupano istriano Ivan Nino Jakovcic, nostalgico di Tito e amico sincero della moglie del defunto maresciallo. Questo fedele e convinto rappresentante della "madrepatria" croata oltretutto fan e sostenitore dei "battaglioni della liberazione" è anche amico (interessato ?) degli italiani. Amico della Toscana, regione che a suo tempo ha profuso italici danari per la stesura di un progetto di recupero di Piemonte (progetto strombazzato ma poco divulgato). Amico del Veneto che ha stanziato italici danari per il recupero del castello Contarini di Piemonte (progetto mai sbocciato per negligenze locali). Amico ora anche di Puglia e Abruzzo. Amico di chiunque sia potenzialmente in grado di realizzare, con "danari reali" le sue virtuali "buone intenzioni". Ora Piemonte ha "finalmente" un suo nuovo e moderno Centro Polifunzionale... Ma a che gli serve ? Organi di stampa, sempre pronti a suonare le trombe sulle gesta del zupano, sostengono che sarà il trampolino per far spiccare a Piemonte il grande balzo di qualità. Noi esuli che stiamo ancora aspettando che l'Italia compia nei nostri confronti un tuffo semplice (quello di onorare gli impegni pagandoci gli indennizzi) rimaniamo ansiosi in attesa di vedere se e quando la "madrepatria" croata si esibirà nel tuffo triplo carpiato rovesciato necessario a portare sul podio della "decenza minima" la località martoriata di Piemonte d'Istria. Lo Zupano intanto, già in anticipo, batte le mani: chissà che le filastrocche dei bambini non abbiano un loro fondamento: "bati bati le manine..." e chissà che non arrivi papà o ancora l'altra mamma, l'Italia, con ancora altri "bomboni". Ora, vi chiedo io "Siete contenti ?"

## EX-ALUNNI: PRESENTI !



All'inaugurazione del Centro Polifunzionale non potevano mancare gli alunni di quella che fu un tempo la scuola elementare edificata negli anni 30 dall'allora governo fascista italiano e intitolata alla Duchessa Anna d'Aosta. Gli allievi di una di quelle numerose classi è "interventuta" simbolicamente (non invitata) alla celebrazione. Eccoli accompagnati dal segretario della Comunità, con il tricolore italiano, in posa davanti alle telecamere di TPV... TelePieroVis'ciada.